

suo palazzo; più tardi il numero fu elevato a tredici.¹ Il papa spendeva annualmente somme notevoli per maritare fanciulle prive di mezzi, per bambini abbandonati e per aiutare poveri vergognosi con pane, vesti o danaro. Quando egli usciva – ciò che succedeva frequentemente – distribuiva a piene mani.² Quale cura paterna egli avesse per i poveri della città, è mostrato anche dal fatto ch'egli si adoperò a procacciare loro la farina migliore a prezzo moderato.³ Fu anche premuroso per la liberazione di quegli infelici che cadevano in prigionia dei Turchi,⁴ come per un generoso appoggio di Greci bisognosi e di Inglesi, Scozzesi e Irlandesi cacciati dalla patria e rifugiatisi a Roma a cagione della loro fede.⁵ Regolari sussidi ricevettero inoltre i collegi esistenti in Roma e all'estero per la formazione del clero, i missionari, gli Ordini religiosi e diversi istituti di beneficenza della Città Eterna. Giovan Battista Costaguti, che fu maggiordomo dal 1618 al 1621, ha segnato i sussidi concessi da Paolo V; ne risulta che questi spendeva per gli scopi menzionati 82.710 scudi all'anno.⁶ Si aggiungevano ancora soccorsi occasionali, distribuiti dal papa o dai suoi impiegati. Con essi le spese di beneficenza salirono in qualche anno a 120.000 scudi. Questa somma indicò lo stesso Paolo V nel 1619 all'inviato imperiale.⁷ Le elemosine giunte a conoscenza del Costaguti salirono per tutto il tempo del pontificato a 1.300.000 scudi.⁸

A fine di aver sempre danaro per questi scopi di beneficenza, Paolo V teneva molto a limitare il più possibile le sue spese personali. Egli volle perciò vedere abbreviate le escursioni a Frascati, sua unica ricreazione. Da principio, anzi, pensò, per risparmio, a rinunciare del tutto a questo soggiorno in campagna,⁹ ma ciò non si potè effettuare per ragioni di salute. La sua costituzione fisica, e le fatiche impostegli dagli affari di governo, lo costringevano ad abbandonare più volte l'anno, per lo più in primavera e in autunno, l'aria greve, opprimente di Roma per la mon-

¹ Vedi l'* *Avviso* del 27 novembre 1610, Biblioteca Vaticana.

² Vedi Bzovius, *Vita Pauli V*, c. 45.

³ Vedi l'* *Avviso* del 29 dicembre 1607, Biblioteca Vaticana. Cfr. sotto cap. 3.

⁴ * *Brevia* II 10, Archivio segreto pontificio.

⁵ Vedi Bzovius, *Vita Pauli V*, c. 46, i cui dati sono confermati dal maggiordomo di Paolo V, G. B. Costaguti (* *Alcune attioni di Paolo V*, c. 1, Archivio Costaguti in Roma); cfr. Appendice nn. 22-25. Vedi anche * *Vat.* 7956, p. 25, Biblioteca Vaticana.

⁶ Vedi nell'Appendice nn. 22-25 gli * *Appunti* del Costaguti.

⁷ Vedi la * *Relazione* di Max Trauttmandorff a Ferdinando II, in data 1619 ottobre 24, Archivio di Stato in Vienna.

⁸ Vedi in Appendice nn. 22-25, gli * *appunti* del Costaguti, loc. cit.

⁹ Così riferisce l'* *Avviso* del 24 settembre 1605, Biblioteca Vaticana.